



Le parole all'imite

La necessità di un linguaggio responsabile

Università degli Studi di Milano

Il significato della «parola»

Edoardo Buroni (Università degli Studi di Milano)

PAROLE E PAROLA: CIOÈ?

BREVE EXCURSUS ETIMOLOGICO

Lat. *parabōla(m)*: «Il gr. *parabolé*, sotto la forma *parabole* e nel senso di 'similitudo', si trova già in Seneca (*Ep.* 59), ma è solo per l'uso fattone dagli autori cristiani che la parola esce dalla terminologia retorica e, perso il valore primitivo di 'comparazione, similitudine', assume, specialmente in rapporto alla predicazione per mezzo di esempi e di similitudini di Gesù, quello di 'esempio' (o 'parabola' come intendiamo anche oggi noi comunemente riferendoci al Vangelo) e poi, man mano, già nella Vulgata, quello più generale di 'parola' [...]. *Parabola* nel nuovo senso di 'parola' sostituisce in quasi tutta la *Romània Verbum*» (C. Tagliavini, cit. in Cortelazzo-Zolli, *Il Nuovo Etimologico*).

La «parola», dunque, come qualcosa che va molto al di là del significante (fonico o grafico), ma anche del significato.

LA PAROLA: CONFRONTI E IMPLICAZIONI

In ebraico דָּבָר (*davàr/dabàr*) ‘parola’ ma anche ‘cosa, oggetto, evento, comandamento, rivelazione, causa, informazione, argomento’ e מַשָּׁל (*mašal*) ‘paragone, discorso, proverbio’; Dio crea attraverso il “dire” (il verbo più usato nella Scrittura): «la parola detta è considerata efficace e non può essere ritirata o cancellata perché crea, genera, produce effetti. [...] Dio dice e realizza, le sue labbra sono anche la sua mano, la sua promessa è già un compimento» (G. Ravasi). *Es 34,27*: «Il Signore disse a Mosè: “Scrivi queste parole [*dabàr*], perché sulla base di queste parole io ho stabilito un’alleanza con te e con Israele”».

Il λόγος greco (da Eraclito in avanti) indica sia la parola sia il pensiero, ma anche una legge universale superiore (Gv 1,1: «Ἐν ἀρχῇ ἦν ὁ λόγος, καὶ ὁ λόγος ἦν πρὸς τὸν θεόν, καὶ θεὸς ἦν ὁ λόγος»).

LA PAROLA CON ALTRE PAROLE: MODI DI DIRE, POLIREMATICHE E DERIVATI

Dare la propria parola / Essere in parola / Parola d'onore / Prendere in parola / Essere uomo (o donna) di parola

Libertà di parola

Avere l'ultima parola

Nel vero senso della parola

Concedere la parola

Mettere una buona parola

Parola d'ordine / Parola chiave

Pesare le parole / Prendere a male parole

Parlamento / Paroliere



PENSIERI, PAROLE E COSE: RIFLESSIONI D'AUTORE

Le parole danno forma ai concetti, al pensiero, alla descrizione e all'interpretazione del mondo.

Giacomo Leopardi (*Zibaldone*): «le parole son fatte per le cose: a quella tal cosa corrisponde quella tal parola [...] ricevuto qualche incremento, o preso qualche nuovo sentiero, o cercata o trovata qualche novità, è stata necessaria, ed effettivamente adoperata la novità delle parole in qualunque lingua»; «Nelle parole si chiudono e quasi si legano le idee, come negli anelli le gemme, anzi s'incarnano come l'anima nel corpo, facendo seco loro come una persona, in modo che le idee sono inseparabili dalle parole, e divise non sono più quelle, sfuggono all'intelletto e alla concezione, e non si ravvisano, come accadrebbe all'animo nostro disgiunto dal corpo».

LE CARROZZE PARLANO? PAROLE COMUNI O DISCRIMINANTI

Lettera a una Professoressa: «Il tema fu: Parlano le carrozze ferroviarie. A Barbiana avevo imparato che le regole dello scrivere sono: Aver qualcosa di importante da dire e che sia utile a tutti o a molti. Sapere a chi si scrive. Raccogliere tutto quello che serve. Trovare una logica su cui ordinarlo. Eliminare ogni parola che non serve. Eliminare ogni parola che non usiamo parlando. Non porsi limiti di tempo. [...] Ma davanti a quel tema che me ne facevo delle regole umili e sane dell'arte di tutti i tempi? Se volevo essere onesto dovevo lasciare la pagina in bianco. Oppure criticare il tema e chi me l'aveva dato. [...] Cercasi un fine. Bisogna che sia onesto. Grande. Che non presupponga nel ragazzo null'altro che d'essere uomo. Cioè che vada bene per credenti e atei. Io lo conosco. [...]

LE CARROZZE PARLANO?

PAROLE COMUNI O DISCRIMINANTI

Il fine giusto è dedicarsi al prossimo. [...] Ma questo è solo il fine ultimo da ricordare ogni tanto. Quello immediato da ricordare minuto per minuto è d'intendere gli altri e farsi intendere. [...] Dunque bisogna studiare molte lingue e tutte vive. La lingua poi è formata dai vocaboli d'ogni materia. Per cui bisogna sfiorare tutte le materie un po' alla meglio per arricchirsi la parola. Essere dilettanti in tutto e specialisti solo nell'arte del parlare. [...] Perché è solo la lingua che fa eguali. Eguale è chi sa esprimersi e intende l'espressione altrui. Che sia ricco o povero importa meno. Basta che parli. [...] La cultura vera, quella che ancora non ha posseduto nessun uomo, è fatta di due cose: appartenere alla massa e possedere la parola. Una scuola che seleziona distrugge la cultura. Ai poveri toglie il mezzo d'espressione. Ai ricchi toglie la conoscenza delle cose».

FATTI, NON (SOLO) PAROLE:

«Τὸ λέγειν μία τις τῶν πράξεων ἐστίν» (Platone)

Ferdinand De Saussure: «Lo studio del linguaggio comporta due parti: l'una, essenziale, ha per oggetto la *langue* che nella sua essenza è sociale e indipendente dall'individuo; questo studio è unicamente psichico; l'altra, secondaria, ha per oggetto la parte individuale del linguaggio, vale a dire la *parole*, ivi compresa la fonazione: essa è psicofisica. [...] Senza dubbio, i due oggetti sono strettamente legati e si presuppongono a vicenda: la *langue* è necessaria perché la *parole* sia intelligibile e produca tutti i suoi effetti; ma la *parole* è indispensabile perché la *langue* si stabilisca».

John Searle: «Non puoi pensare con chiarezza, se non riesci a parlare e scrivere in modo chiaro»; «Parlare una lingua vuol dire impegnarsi in una forma di comportamento governato da regole; o, per dirla in modo più deciso, parlare significa eseguire degli atti secondo certe regole».

LIBERTÀ DI PAROLA O PAROLE IN LIBERTÀ? A TUTTO C'È UN LIMITE

Consapevolezza

Competenza

Reciprocità

Responsabilità

Non dire/scrivere agli altri ciò che non vorresti gli altri dicessero/scrivessero a te

(Tutto quanto volete che gli uomini dicano/scrivano a voi, anche voi ditelo/scrivetelo a loro: cfr. *Mt 7,12*)